

Scintille d'amore

Alessandro Angresti

SCINTILLE D'AMORE

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Alessandro Angresti
Tutti i diritti riservati

Dedicato a Francesca Bruno e Giulia Felice

*ampliato
per Laura Gioisita e Biagio Castromarino
e Angresti junior*

*stampato e scritto per tutti gli amici che ancora
aspettano il momento di un discorso*

*assimilato da tutti gli amori che ci appartengono,
Sarah e Yara un Ricordo da spendere*

4 AGOSTO 2004

Introduzione

Ogni volta che mi aspetto il meglio da una persona, richiedo alla parte migliore di me, come si origina, la complicità, fra amici e fratelli di ogni razza, distillando sulla camera del mio subconscio un comportamento etico e basilare:

*questo manoscritto si basa sulla cultura che si origina dalla dittatura di tanti popoli, che hanno scritto la propria storia con la stessa argilla di evoluzione sociale di una penna che sottoscrive e mai cancella, anche se av-
volte lo sbaglio uccide il pianto; parla di un giorno che ancora adesso appartiene a tutti quelli che l'hanno visto e che non l'hanno mai dimenticato con il cuore rivolto sulla speranza; si basa anche su un amore raro che non tollera mai l'errore che la natura lo eclissi, e nella naturalezza è anche un buon consiglio per afferrare l'esito di un veleno che ha ucciso come i saraceni l'hanno in-*

chiostrato;

l'introspezione di una vigenza, tollera poco se la rugia da viene dagli occhi o dal ventre di uno stomaco, ma la dittatura che la penna ha scritto, non sarà mai la cultura di tanti, proprio perché non è in grado di proteggere i popoli: la vera cultura, rompe ogni desiderio di massacro e protegge i popoli con l'argilla di evoluzione naturale e sociale, lasciando ad ogni abitante la parte integra della vocazione.

Introspezione

capita a tutti

Questo breve paragrafo che è la spiegazione reale del capolavoro emergente, all'inizio di ogni storia posiziona sul suo davanzale, l'involucro sulla poltrona arginando la parte critica dove la storia è terminata; codesta malinconica alternanza di dati e di storie vere che io ho inculcato qui dentro, si omettono in base ad un dovere che ha sorpreso tanti e che tanti non sono mai riusciti a spiegarsi da un giorno che ha deciso per tutti, e che ha visto tutti farne parte la passione sulla compassione; parto dalla cultura e arrivo alla sua storia e al suo posedimento per spiegare il 4 agosto 2004 cioè la fortuna di un concetto unico su ogni tema che (la fratellanza) non si origina dal nulla, ma che tutti la sentirono ambigua quel giorno che fu spietato in modo cartilaginoso; un giorno di piena estate che non era altroché tanti altri

giorni che gli somigliavano in uno stesso destino; in un secondo momento spiegherò l'amore come frutto di commiserazione che ha visto 2 giovani fungere da esempio per tanti e che tanti non hanno mai parlato dello stesso giorno con tanti altri e per finire parlerò dei miei lunghissimi 8 anni che hanno visto la stessa storia finire al punto di partenza.

Questa è il romanzo fra me e Annabel che vede coinvolgere tutto il restante astio sulla scia di una stella che aveva acceso il nostro amore, di cui prima o poi li potesse rigare al soffio del vento con un ricordo speciale, al riporto del medesimo giorno e sul farsi avanti per tutte le volte che il sapore di un bacio si rendeva visivo.

Prima di spiegare tutta la storia come flacone che contiene il sangue che gli appartiene, vorrei zappare le mie idee in modo che chi ascolta e legge, possa conoscerne ogni parte del mio stellante intelletto, e ne possa congelare l'essenza se una critica si potrebbe accettare da domani; spiego tutto quello che fa parte di una verità nascosta, ma canto l'amore che collega ogni verità dopo che la conoscenza vi fu celata, per redimersi in giorno che il creatore della stessa storia la scandiva e la ripeteva all'unisono a tutti quelli che vi facevano la sua parte; tutto parte dal caso ma il caso parte dal nulla, e se il nulla era quello che destava il rimanente ruggito del leone, che si batteva per i cuccioli, io incomincio a codificare ogni pezzo di questo testamento in modo che l'ar-

chitettura di questo libro, diventi leggibile per tutti i lettori di una cultura che li ha fatti grandi;
scrivo con un senso e una marcia verso un unica direzione, spiegando a tutti, grandi e piccoli, quello che era capitato nell'insolenza di un solo attimo;
la mancanza di altruismo, ha ritardato l'arrivo di questa pellicola sagace, solo per dei motivi che appartengono all'assemblaggio di una intera nazione sullo stesso tempo che usa la scrittura quando parla da una voce;
gli avversari che un giorno vorrebbero esporsi contro questo tabulato, dovranno indicare dapprima il dito, verso colui che ha reso lo stesso giorno doppione e con la convinzione di non rimanere mai più nell'immaginazione.

Capitolo 1

L'offerta paga il canto

Speciale è il tempo che ho perso per scrivere questo capitolo, che collega tutto il libro ad ogni sorte di amarezza per cui se non sarà accettato subito basta solo tralasciare il versetto, perché al termine dell'intero capolavoro ogni pezzo del puzzle si incastrerà solo con la spontaneità di tatto, per cui nei successivi paragrafi ogni paradosso potrà essere capito nello stesso modo che la mia mano lo descrive, solo perché il vocabolario di ogni quesito sottoscrive in stampatello la postura.

l'unica volontà di sentirsi liberi,
decide che la stessa generalità
ridoni al pensiero la giusta morale
per creare l'intensità
di una artefice libertà..

Io mi trovavo in Sicilia con mio padre, mentre vedevo le pecore pascolare e la cultura tramandare e abitavo in un casolare che freme il ghetto di Catania, del quale la povertà è solo la costanza illusoria di un'unica e patrimoniale festa: sentirsi liberi:

mi sentivo un ragazzo dal viso scolorito e dalle rughe in faccia che segnavano una guerra determinante sull'effusione di questa stirpe che cambia il sangue in moneta:

LA MAFIA:

Il mio nome è Atalyium, ed il fatto di aver originato dal padre mio un ordine ed un nome che mi permetteva di tramandare la mia stirpe di sangue reale, accendeva dentro di me, parsimonie e amori che tanti non conoscevano al di fuori della bellezza concettuale esteriore; il canto di un'offerta, è la fase di sostenimento che ogni nazione alimenta da un aspetto fisico e morale, ripetendo un giorno l'inno per aggiustare ogni sua malinconia che ritorna al compositore, la filigrana di una cultura sociale utile, per lo sviluppo della nazione stessa.

L'essenziale e l'indispensabile, per uscire da questa condizione, si trova e si presume che risulti, sull'argil-